



Regione del Veneto



Città metropolitana di Venezia



Comune di Musile di Piave



Titolo progetto:

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22.618,8 kW da realizzarsi nel Comune di Musile di Piave (VE)

04_R07

Nome documento:

RELAZIONE TECNICA NON ASSOGGETTABILITA' A VINCA

Richiedente:

STM22 srl

Via Nenni 6E, Imola (BO)

Coordinamento:

Stemm srl

Via Nenni 6E, Imola (BO)

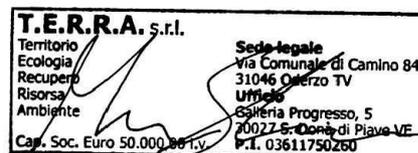
PROGETTO ELETTRICO CAMPO FOTOVOLTAICO

Ing.
Rodolfo Ciani

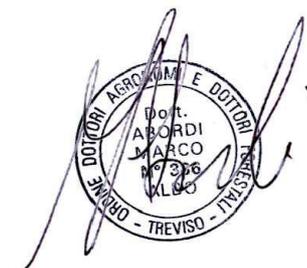


STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Dott.
Marco Stevanin



Dott. For.
Marco Abordi



Data documento:

19/05/2022

Revisione:

Rev. 00

Nome file:

04_R07_RNV.PDF

Scala:

SOMMARIO

1.	FINALITA' E PREMESSA DEL DOCUMENTO	3
2.	INQUADRAMENTO DEL PROGETTO	4
2.1.	INQUADRAMENTO STATO DI FATTO	4
2.2.	INQUADRAMENTO INTERVENTO PROPOSTO	5
3.	POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI	9
4.	ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 COINVOLTI	11
5.	CONCLUSIONI	13

1. FINALITA' E PREMESSA DEL DOCUMENTO

Il sottoscritto Dott. For. Marco Abordi nato a Tirano il 06/07/1976, residente a Motta di Livenza Via Mons. Visentin 21 - n° partita IVA 00829100148, iscritto all'ordine provinciale dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali di Treviso al N. 386, in qualità di tecnico incaricato, procede alla stesura della presente:

Relazione tecnica di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale relativa al progetto:

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22.618,8 kW da realizzarsi nel Comune di Musile di Piave (VE)

Proponente: STM22 srl, Via Nenni 6E, Imola (BO)

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.2299 del 9 dicembre 2014, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico dott. Marco Abordi, incaricato di redigere la presente relazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato.

2. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

2.1. INQUADRAMENTO STATO DI FATTO

L'area di intervento si trova nel territorio del comune di Musile di Piave (VE), a circa 3 km dal centro urbano, in un'area agricola in adiacenza a degli edifici che componevano un allevamento avicolo oggi dismesso. L'area si estende per circa 30 ha ed è delimitata a nord dal complesso di edifici dell'allevamento stesso, e a distanza di circa 200 m dalla SS14 "Triestina". Per le restanti parti è prevalentemente circondata da appezzamenti agricoli, e qualche abitazione sparsa, ad eccezione del lato sud-est che è toccato dal fosso Gorgazzo e dalla via Emilia.

Nella figura che segue viene riportato un inquadramento dell'area di progetto.



Figura 1 Inquadramento Area di Progetto

Nella figura che segue viene riportato un inquadramento dell'area rispetto alla classificazione dell'uso del suolo Corine Land Cover, aggiornata nel 2020.



Figura 2 Inquadramento Area di Progetto – Uso del Suolo Corine Land Cover 2020

Come riscontrabile dalle figure precedenti l'area, che si estende per circa 30 ha, attualmente è utilizzata per coltivazione tipiche di terreni arabili (codice 2.1.2. Seminativi in aree irrigue); nella fattispecie l'area è attualmente dedicata alla coltivazione della soia.

2.2. INQUADRAMENTO INTERVENTO PROPOSTO

Il proponente intende realizzare nell'area di progetto un impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22.618,8 kW.

L'impianto Fotovoltaico da realizzare sarà di tipo grid connected e verrà suddiviso in tre sezioni, ognuna collegata indipendentemente alla rete di distribuzione in media tensione, tramite cabina di ricezione e P.O.D. dedicati.

Nella figura seguente viene riportato un inquadramento del layout impiantistico previsto.



Figura 3 Inquadramento Layout Impiantistico di Progetto

Con riferimento alle sezioni sopra inquadrate viene di seguito riportato un inquadramento della composizione di ciascuna sezione:

1. SEZIONE A

- n° 6 inverter da 200 kW ac, ciascuno con n° 18 stringhe da 24 moduli;
- n° 23 inverter da 200 kW ac, ciascuno con n° 17 stringhe da 24 moduli;
- n° 1 inverter da 185 kW ac, con n° 16 stringhe da 24 moduli;
- un totale di n° 515 stringhe fotovoltaiche da 24 moduli;
- un totale di 12.360 moduli fotovoltaici da 610Wp per una potenza complessiva pari a 7.539,6 kWp;
- un totale di potenza in immissione pari a 5.985 kW ac.

2. SEZIONE B

- n° 6 inverter da 200 kW ac, ciascuno con n° 18 stringhe da 24 moduli;
- n° 23 inverter da 200 kW ac, ciascuno con n° 17 stringhe da 24 moduli;
- n° 1 inverter da 185 kW ac, con n° 16 stringhe da 24 moduli;
- un totale di n° 515 stringhe fotovoltaiche da 24 moduli;
- un totale di 12.360 moduli fotovoltaici da 610Wp per una potenza complessiva pari a 7.539,6 kWp;
- un totale di potenza in immissione pari a 5.985 kW ac.

3. SEZIONE C

- n° 6 inverter da 200 kW ac, ciascuno con n° 18 stringhe da 24 moduli;
- n° 23 inverter da 200 kW ac, ciascuno con n° 17 stringhe da 24 moduli;
- n° 1 inverter da 185 kW ac, con n° 16 stringhe da 24 moduli;
- un totale di n° 515 stringhe fotovoltaiche da 24 moduli;
- un totale di 12.360 moduli fotovoltaici da 610Wp per una potenza complessiva pari a 7.539,6 kWp;
- un totale di potenza in immissione pari a 5.985 kW ac.

In totale è prevista l'installazione di:

- n° 1545 stringhe fotovoltaiche da 24 moduli;
- n° 37.080 moduli fotovoltaici da 610 Wp;
- n° 90 inverters (30 per ogni sezione).

La conversione da corrente continua ad alternata, verrà effettuata per mezzo di inverter distribuiti in campo, disposti in modo da assicurare il miglior funzionamento relativo all'accoppiamento inverter-stringa e limitare le perdite.

Tutti gli inverter saranno poi connessi alle cabine di trasformazione (3 per ciascuna sezione) e poi alle cabine di consegna previste da E-distribuzione, che permetteranno l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto sulla rete del distributore.

Nella figura seguente vengono riportate le sezioni tipo di un pannello fotovoltaico, considerando le possibili configurazioni nell'assetto operativo.

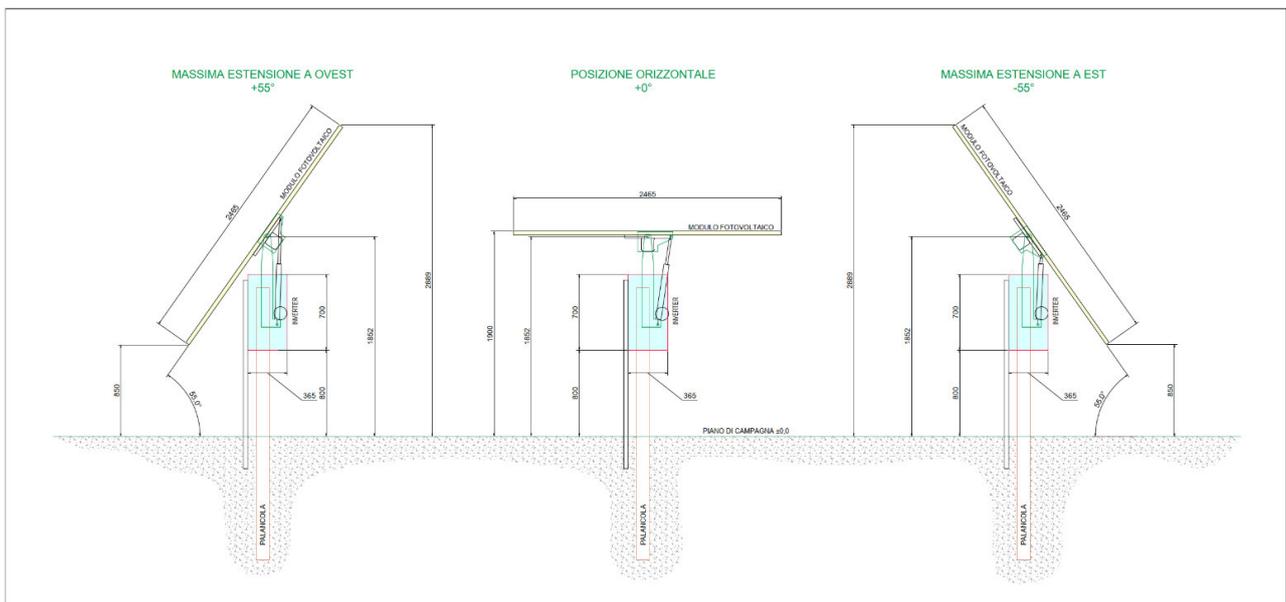


Figura 4 Sezioni tipo configurazione pannello fotovoltaico

La connessione dell'impianto alla rete elettrica dell'impianto è stata prevista in conformità alle specifiche di e-distribuzione, utilizzando due elettrodotti esistenti e un nuovo cavidotto interrato da realizzarsi lungo la SS Triestina.

Nella figura seguente viene riportato il dettaglio delle opere di connessione previste.

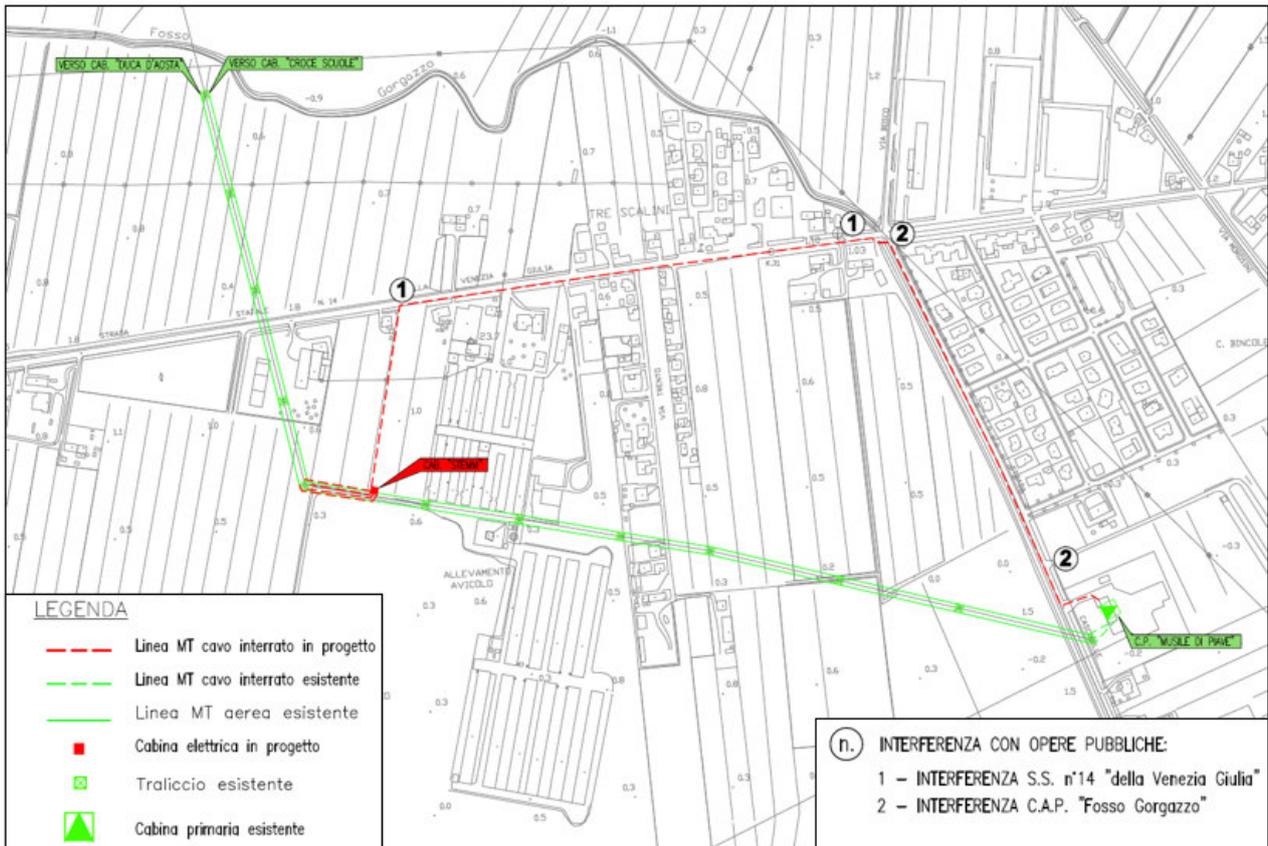


Figura 5 Inquadramento Opere di Connessione

Per la descrizione di dettaglio dell'opera si rimanda alla documentazione progettuale negli specifici allegati e allo Studio di Impatto Ambientale.

3. POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI

I potenziali impatti ambientali riconducibili al progetto sono:

FASE DI CANTIERE

- **Emissione in atmosfera.** Dai confronti effettuati emerge un impatto LIEVEMENTE NEGATIVO delle operazioni di cantiere rispetto allo stato emissivo attuale rilevato nel territorio comunale. L'impatto è comunque reversibile, data la temporaneità e la sporadicità delle lavorazioni.
- **Ambiente Idrico.** Non è prevista l'attivazione di scarichi; in fase di esecuzione dei lavori verranno installati WC chimici. Nell'area non saranno svolte operazioni di lavaggio dei mezzi di cantiere o di rifornimento degli stessi. Alla luce di tali riscontri, si ritiene TRASCURABILE l'impatto della fase di cantiere sulla componente ambiente idrico
- **Suolo e Sottosuolo.** Essendo previsto la realizzazione di interventi di scavo per la realizzazione degli invasi di laminazione e per l'interramento dei cavidotti, con conseguente riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo, si precisa che tutto il materiale risultante sarà gestito in conformità al DPR 120/2017, previa adeguate analisi chimiche, come descritto nel Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo allegato al presente documento. Gli invasi di laminazione avverranno in continuità con la rete di scolo esistente e non comporteranno un'alterazione morfologica dell'area. Tutti i riporti di materiale stabilizzato (viabilità interna), saranno realizzati con opportuna separazione in geotessuto, al fine di preservare l'integrità della matrice suolo e sottosuolo, facilitando la rimozione dei riporti al termine della vita utile dell'impianto. Su tali basi si ritiene TRASCURABILE l'impatto a carico della matrice in esame.
- **Impatto Acustico.** I risultati ottenuti dallo studio previsionale condotto hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione per tutti i ricettori considerati. Purtroppo, a livello di differenziale di immissione, e quindi di disturbo ai ricettori, la situazione non è la medesima; a fronte di livelli residui AO molto bassi, in quanto ricettori per la maggior parte situati in aperta campagna, l'elevato livello di emissione sonora delle attrezzature rumorose utilizzate in cantiere, altera di parecchio il livello ambientale (differenza LA-LR > 5 dB), nonostante la distanza tra il centro operativo del lotto ed il ricettore di riferimento. Sulla base di tutto quanto sopra, l'impatto della fase di cantiere sulla componente clima acustico può essere considerato di entità BASSA, con carattere temporaneo.
- **Biodiversità.** L'area allo stato attuale non risulta particolarmente vocata dal punto di vista faunistico, essendo attualmente in corso una coltivazione agricola di tipo intensivo. Il cantiere avrà carattere temporaneo ed esclusivamente diurno. Non si prevede l'abbattimento o la rimozione di alcun elemento arboreo o arbustivo. Considerando le previsioni e la tipologia di area in esame, si ritiene TRASCURABILE l'impatto sulla matrice in esame.
- **Inquinamento Luminoso.** In fase di cantiere non sono previste lavorazioni notturne. Si esclude pertanto la presenza di un sistema di illuminazione di cantiere. Gli impatti sono dunque da ritenersi TRASCURABILI.

FASE DI ESERCIZIO

- **Ambiente Idrico.** In sede di esercizio il non aggravio o peggioramento delle condizioni idrauliche della rete, sia a monte che a valle, sarà garantito dagli invasi di laminazione previsti. Si precisa che anche in fase di esercizio non è prevista l'attivazione di alcuno scarico. Si esclude poi l'insorgenza di fenomeni di contaminazione a seguito di sversamenti accidentali, dato l'impiego di trasformatori in resina solida montati all'interno delle cabine elettriche; tali apparecchiature pertanto non conterranno olio dielettrico minerale. I pannelli poi saranno lavati periodicamente utilizzando solo acqua, senza utilizzo di alcun additivo. Si ritiene pertanto che gli impatti sulla matrice ambientale in esame abbiano carattere TRASCURABILE.

- **Suolo e sottosuolo.** A livello del suolo e sottosuolo gli interventi di impermeabilizzazione sono minimi, coincidenti con le fondazioni delle cabine e con la piazzola di stoccaggio rifiuti; per tali interventi, come per la viabilità interna (in stabilizzato), sarà prevista la separazione dal suolo e sottosuolo con opportuno geotessuto che garantirà l'assenza di contaminazione. In generale comunque si ritiene che le caratteristiche chimico fisiche dei suoli siano nettamente migliorate nel complesso dell'area, data la permanenza di un prato (sfalci lasciati in situ) e di fasce arbustive e arboree. Sulla base di tutto quanto sopra argomentato, si ritiene che l'impatto sul suolo e sottosuolo determinato dalla fase di esercizio dell'impianto sia LIEVEMENTE NEGATIVO.
- **Impatto Acustico.** Considerata la tipologia di opera, il contesto in cui si inserisce e i risultati dell'analisi acustica sviluppata, l'impatto sulla componente in fase di esercizio è da ritenersi TRASCURABILE.
- **Biodiversità.** Il progetto prevede la semina su tutta l'area interessata dall'installazione di moduli fotovoltaici, di essenze prative autoctone e nettarifere. Nelle aree limitrofe ai canali di scolo saranno realizzate fasce arbustive e arboree autoctone, utili a rafforzare la vocazionalità faunistica dei canali, aumentando la complessità strutturale della struttura ecosistemica. Si prevede inoltre di installare circa 25 arnie, dotate di avanzati sensori di monitoraggio delle colonie di api. Tali api svolgeranno una primaria funzione di impollinazione sull'area e costituiranno un'importante cartina tornasole per lo stato di salute dell'entomofauna nell'area.
In fase di esercizio dunque, sulla base delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che l'impatto della fase di esercizio dell'impianto sulla componente "biodiversità, flora e fauna" sia POSITIVO MODESTO.
- **Inquinamento Luminoso.** E' prevista la realizzazione di impianto di illuminazione esterna delle aree perimetrali del campo fotovoltaico. Tale impianto sarà normalmente spento, ma si accenderà in caso di intrusione (apposita rete sensoristica) o nelle aree interessate da manutenzioni particolari (guasti). Dato quanto sopra, si ritiene TRASCURABILE l'impatto della fase di esercizio sotto il profilo dell'inquinamento luminoso.

4. ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 COINVOLTI

Nella figura che segue viene riportato un inquadramento dell'area di progetto rispetto alla Rete Natura 2000.

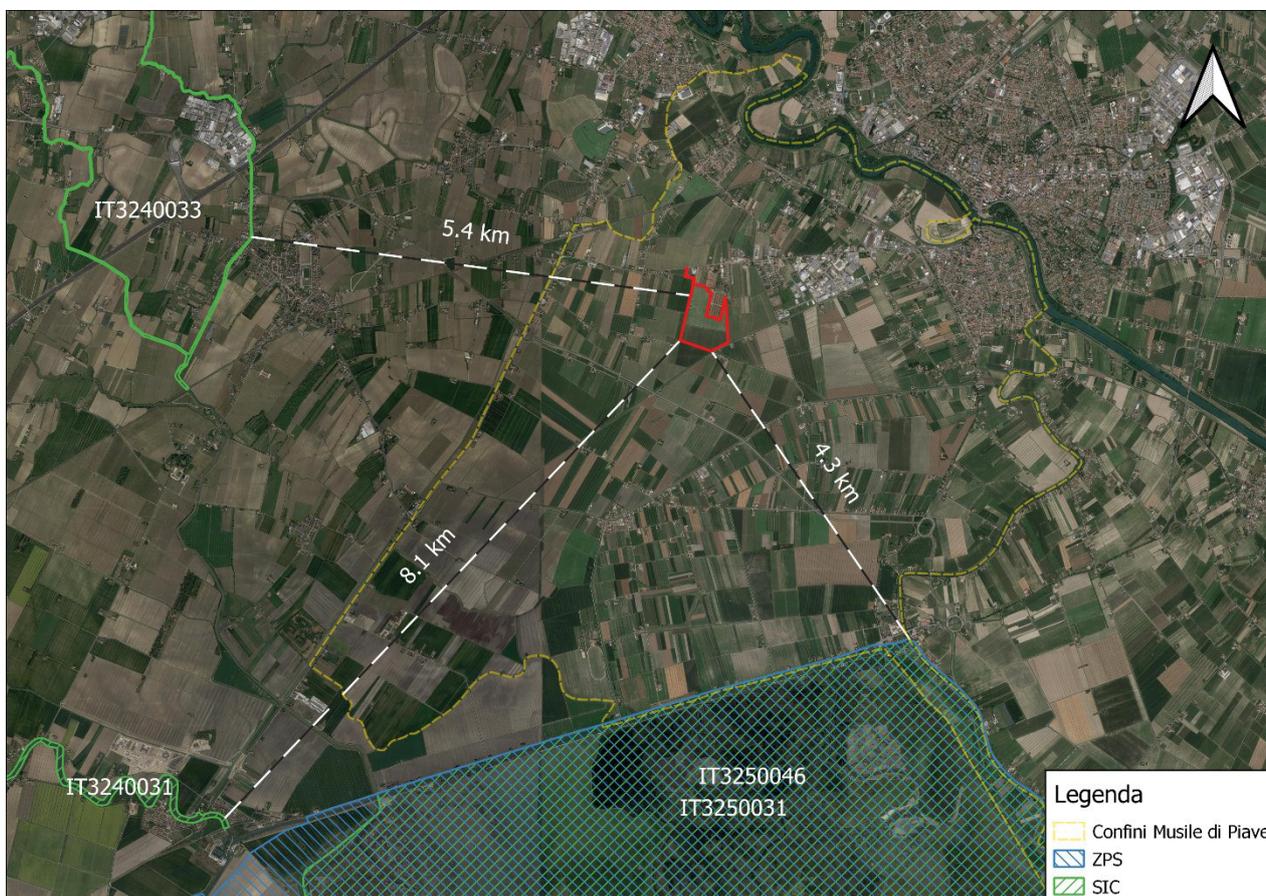


Figura 6 Inquadramento Area di Progetto – Rete Natura 2000

Dall'esame della figura precedente è possibile riscontrare che l'area di progetto non ricade all'interno della Rete Natura 2000; gli elementi della Rete Natura 2000 più vicini sono i tre SIC e una ZPS che seguono:

- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"
- SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso a San Michele Vecchio"
- SIC IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio"
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"

Come evidenziato nella figura precedente queste aree si trovano in realtà a notevoli distanze dall'area di interesse; le distanze vanno infatti da poco più di 4 km nel caso del SIC della "Laguna superiore di Venezia" e della ZPS della "Laguna di Venezia", a poco più di 8 km nel caso del SIC "Fiume Sile da Treviso a San Michele Vecchio".

I siti Rete Natura 2000 individuati, oltre che da una notevole distanza, sono separati dall'area di progetto da forti elementi di sbarramento (SS14 SS Triestina e SS 14 var), che di fatto costituiscono un forte elemento di disturbo e di sbarramento, specialmente per l'avifauna e per la fauna più mobile.

Si rileva quindi una sostanziale discontinuità dell'ambito di progetto (situato in un contesto agricolo intensivo), con gli elementi della Rete Natura 2000 individuati.

5. CONCLUSIONI

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22.618,8 kW, nel Comune di Musile di Piave.

L'area interessata dall'intervento è un'area agricola estesa circa 30ha. Le strutture sono state dimensionate e progettate per l'efficace mantenimento di un ecosistema prativo con specie autoctone e nettariifere nell'interfila dei moduli fotovoltaici.

È inoltre prevista la realizzazione di fasce arbustive e arboree lungo i canali di scolo esterni la recinzione di progetto, a valorizzazione delle funzioni ecologiche dei canali di scolo e ad incremento della vocazionalità faunistica complessiva dell'area.

Come descritto nei capitoli precedenti il progetto prevede impatti molto modesti in fase di cantiere riconducibili alle emissioni in atmosfera (mezzi per realizzazione dell'impianto) e impatto acustico connesso alle lavorazioni di cantiere.

Trattasi, come ampiamente trattato nel SIA, di impatti con carattere temporaneo, che si collocano in un contesto già sottoposto ad agricoltura intensiva (passaggio di mezzi meccanizzati) e nelle vicinanze di importanti elementi della Rete viabilistica Regionale e Nazionale (SS 14 e SS14 var).

In fase di esercizio gli impatti sul suolo sono risultati lievemente negativi, a causa delle modeste impermeabilizzazioni previste, comunque gestite con opportuna separazione in geotessuto e utilizzo di materiali di qualità.

Per quanto riguarda invece l'impatto sulla biodiversità le mitigazioni ambientali previste consentiranno un netto miglioramento delle condizioni dell'area, in termini di complessità strutturale e funzionale degli ecosistemi.

Considerando che gli elementi della Rete Natura 2000 più vicini, ovvero SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso a San Michele Vecchio", SIC IT3240033 "Fiume Meolo e Vallio" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", sono ubicati a distanze tutte superiori a 4km e risultano separati dall'area di progetto da forti elementi di sbarramento (SS14 e SS14var).

Sulla base di tutto quanto sopra si ritiene che il progetto non determini effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 considerati.

Non si ritiene pertanto necessario sottoporre il presente progetto a Valutazione di Incidenza Ambientale.

San Donà di Piave, 19/05/2022

Dott. For. Marco Abordi



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular professional stamp. The stamp contains the text: "ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - TREVISO -" around the perimeter, and in the center: "Dott. ABORDI MARCO" and "1973/26".